

2018

bilancio
SOCIALE





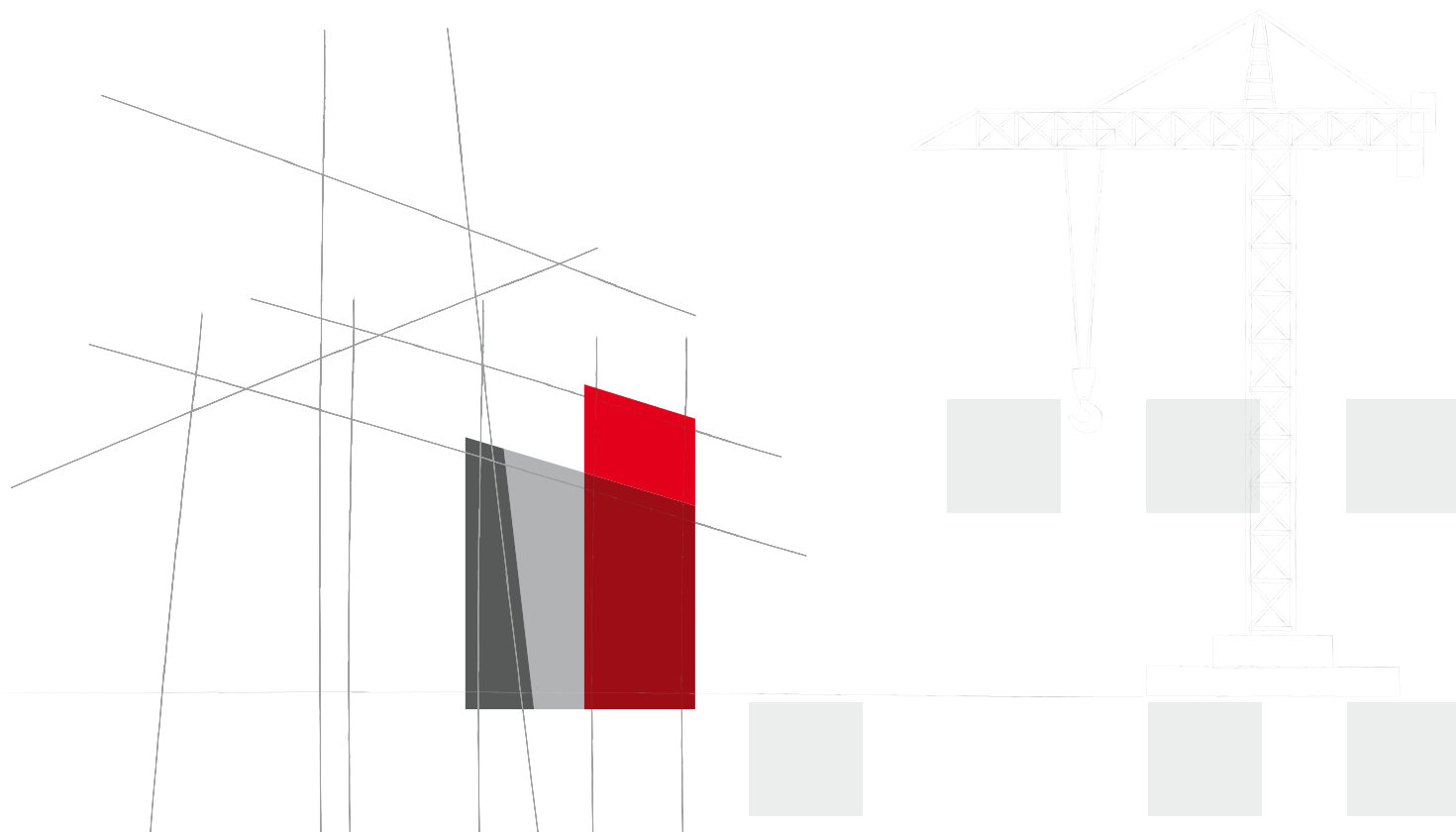
LAVORARE INSIEME COOPERATIVA SOCIALE

Sede	Passaggio della Costituzione, 1 24011, Almè (BG)
Telefono	035.54.36.26
Fax	035.54.40.41
E-mail	segreteria@cooplavorareinsieme.it
Partita Iva	01603020163
R.E.A.	BG 221431
Iscr. Registro Imprese	01603020163
Iscr. Albo Cooperative	N° A114226

www.cooplavorareinsieme.it

INDICE

1	COSA SI STA COSTRUIENDO	05
2	Editoriale <i>a cura di Giacomo Viscardi</i>	06
	LE FONDAMENTA	09
	Mission e Vision	10
	Valori	11
	Informazioni generali	12
3	Una filiera di servizi per garantire Il progetto di vita	14
4	COSA SI STA RISTRUTTURANDO	17
	La riorganizzazione <i>letta da Michel Gouffon</i>	18
5	I CANTIERI APERTI	21
	Riprogettazione delle RSD <i>a cura di Massimiliano Malè</i>	22
	Progetto Croce <i>a cura di Giorgio Bonfanti</i>	24
6	I CANTIERI CHIUSI	27
	Il polo per la disabilità di Pizzo Scais <i>a cura di Marcella Messina</i>	28
7	NUOVI MODI DI COSTRUIRE	30
	Distanze ravvicinate <i>a cura di Gianantonio Farinotti</i>	32
	La co-progettazione (della disabilità adulta) del Comune di Bergamo: un percorso in crescita <i>a cura di Paola Morandini</i>	34
	I MATERIALI	37
	<i>a cura di Giuliana Noris e Paolo Danese</i>	
	Le risorse umane	38
	Le reti	44
	La formazione erogata	46
	Il valore della produzione	48
8	COSA VOGLIAMO COSTRUIRE	55
	L'abitare e lo sguardo verso il futuro <i>a cura di Valerio Mari</i>	56



cosa si sta
COSTRUIENDO



EDITORIALE

a cura di Giacomo Viscardi

La pubblicazione del bilancio sociale per la LAVORARE INSIEME è sempre un fatto importante perché ci riporta al significato della comunicazione, della restituzione e della condivisione.

È un doveroso impegno che ci permette di "rendere conto" ai soci, ai lavoratori, ai volontari, ai collaboratori, ai donatori, ai famigliari, alle associazioni, alla cooperazione, alle istituzioni e, più in generale alla comunità, in merito alla realtà della nostra impresa sociale.

Per la presentazione del Bilancio Sociale 2018 abbiamo scelto la metafora del cantiere. Il cantiere è il luogo dove si è chiamati a "lavorare insieme".

Nel cantiere operano persone con ruoli, responsabilità, professionalità e abilità diverse che hanno come fine la realizzazione di un progetto pensato per soddisfare i bisogni delle persone.

Costruire, sperimentare, innovare, migliorare, correggere, proporre, modificare, valutare sono elementi fondamentali per le attività che si svolgono in un cantiere.

I processi di lavoro nel cantiere prevedono direttive, competenze, organizzazione, coordinamento, autonomia, collaborazione, esecuzione, tempistica, sicurezza.



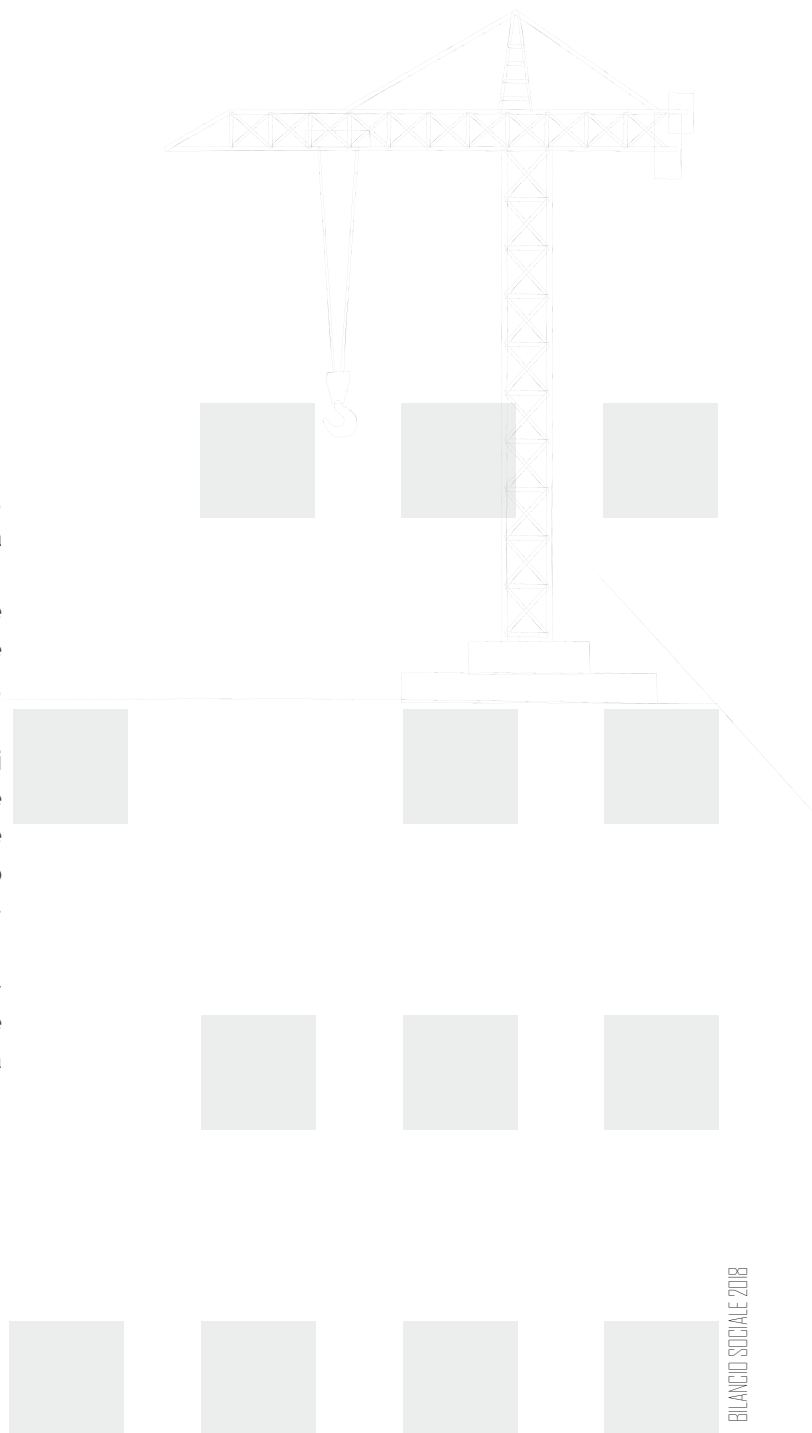


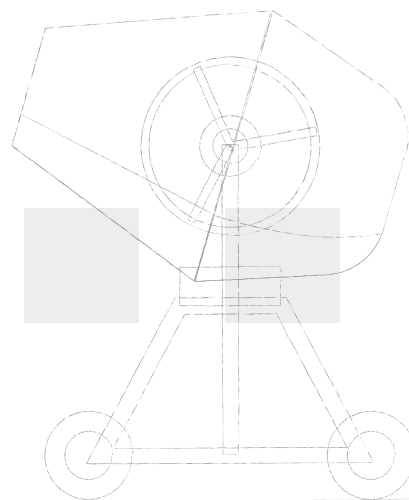
Alla direzione del cantiere, oltre la supervisione, compete la verifica della compatibilità economica rispetto alle risorse disponibili.

La dinamica del cantiere e del "lavorare insieme" è quindi il filo conduttore di questa nostra narrazione che spazia tra progetti, lavori in corso, cantieri aperti, cantieri chiusi, inaugurazioni, manutenzioni.

L'esposizione dei dati numerici e dei contenuti di senso, descritti in modalità sintetica ed essenziale, è arricchita anche dai preziosi contributi e dalle dirette testimonianze di alcune persone esterne che hanno incrociato i nostri progetti e le nostre attività nel corso dell'anno 2018.

Ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte all'elaborazione e alla stesura di questo Bilancio Sociale ed in particolare la Cooperativa Why Not per la cura dedicata all'aspetto grafico e comunicativo.





le FONDAMENTA

MISSION

La Cooperativa Lavorare Insieme vuole essere una presenza viva e aperta all'interno delle comunità locali nelle quali opera e abita, con l'intento di costruire legami sociali e relazionali grazie ai quali le persone disabili possano crescere, esprimersi e trovare la propria "felicità e realizzazione". Operiamo non solo per dare risposta a bisogni individualizzati delle persone disabili e delle loro famiglie, ma anche per diffondere un modello culturale e sociale di inclusione delle persone disabili nella società.

**VOGLIAMO
LAVORARE INSIEME
AD ALTRI
PER COSTRUIRE UNA
COMUNITÀ
CHE CONSIDERI LA
DISABILITÀ E LA
FRAGILITÀ NON UN
MONDO A PARTE
MA UNA PARTE DEL
MONDO**

VALORI

COMUNITÀ

Lavorare Insieme riconosce nella comunità il punto imprescindibile delle proprie azioni; la considera nella sua globalità e dinamicità fatta di relazioni, potenzialità, problemi e risorse; opera per la sua valorizzazione e ne ricerca le possibili sintesi ed alleanze a favore del bene comune.

CENTRALITÀ DELLA PERSONA

Lavorare Insieme, attraverso scelte organizzative e gestionali coerenti, opera per favorire lo sviluppo delle condizioni sociali, culturali ed economiche affinché ogni persona, indipendentemente dalla sua condizione di fruitore, socio, dipendente, volontario, committente, fornitore, possa realizzarsi pienamente.

DEMOCRAZIA

Lavorare Insieme crede nel valore della democrazia attraverso l'adozione di modalità di governo, gestione ed organizzazione basate sul confronto e la partecipazione.

DIVERSITÀ

Lavorare Insieme riconosce il pluralismo e la diversità come elementi e fattori di ricchezza. S'impegna ad agire nel rispetto e per la valorizzazione delle differenti idee ed esperienze, sia individuali che collettive.

MUTUALITÀ

Lavorare Insieme attribuisce alla mutualità il significato della libera collaborazione di più persone per il raggiungimento di un fine comune attraverso lo scambievole aiuto che assicuri parità di diritti e doveri.

SOLIDARIETÀ

Lavorare Insieme ritiene che la solidarietà è chiamata oggi ad esprimersi, oltre che come disponibilità personale o di gruppo, anche come proposta sociale finalizzata ad uno sviluppo in favore dell'uomo, di tutti gli uomini (soprattutto i più deboli). Essa deve impegnare l'intelligenza e la tecnologia, l'organizzazione del lavoro, la legislazione e gli ambiti istituzionali per costruire risposte economiche, organizzative e sociali.

TRASPARENZA E COMUNICAZIONE

Lavorare Insieme attua l'etica della responsabilità attraverso un orientamento costante alla correttezza, integrità e trasparenza delle azioni e dei comportamenti. S'impegna a verificare, sia internamente che esternamente, la loro congruenza con la mission ed i valori.

INFORMAZIONI GENERALI

Di seguito vengono riportate le informazioni di carattere generale della Lavorare Insieme Cooperativa Sociale.

DENOMINAZIONE

LAVORARE INSIEME COOPERATIVA SOCIALE

INDIRIZZO SEDE LEGALE

Passaggio della Costituzione 1 - 24011 Almè - BG

INDIRIZZO SEDI OPERATIVE

UFFICIO: Passaggio della Costituzione 1, 24011 Almè - BG

FORMA GIURIDICA

Cooperativa Sociale

TIPOLOGIA

Cooperativa Sociale di tipo A

MODELLO DI RIFERIMENTO

S.p.A.

DATA DI COSTITUZIONE

10/05/1985

CF

01603020163

P.IVA

01603020163

**N° ISCRIZIONE ALBO NAZIONALE
SOCIETÀ COOPERATIVE**

A114226

**N° ISCRIZIONE ALBO REGIONALE
COOPERATIVE SOCIALI**

Sezione A Foglio 29 n° 57

TEL

035 543626

FAX

035 544041

SITO INTERNET

www.cooplavorareinsieme.it

**QUALIFICA IMPRESA SOCIALE
(AI SENSI DELLA L.118/05 E
SUCC. D.LGS. 155/06)**

No

**APPARTENENZA A RETI
ASSOCIATIVE**

ACLI, Confcooperative - Federsolidarietà

**ADESIONE A CONSORZI DI
COOPERATIVE**

Consorzio CE.S.A.C.; Consorzio La Cascina; Consorzio Sociale R.I.B.E.S.

PARTECIPATE

VALORE NOMINALE

ALTRE PARTECIPAZIONI E QUOTE

Consorzio La Cascina Soc. Coop. Soc.	232.405
Consorzio CGM Finance	9.000
Casa Ecologica Cooperativa Edilizia	100 Società
Banca Etica	516
Società SER.e.N.A. Cooperativa Sociale	25
Società Cesac	156
BCC Treviglio	52
Società Power Energia	25
Consorzio Sociale Ribes	81.000

CODICE ATECO

889900

UNA FILIERA DI SERVIZI PER GARANTIRE IL PROGETTO DI VITA

Fusione Servizi Isola

Associazione La Voce delle Famiglie

AES

Fusione 19 Luglio

Gruppo coordinatori

ADH

Spazio Compiti



Servizio di Orientamento La Bussola



LE FONDAMENTA

PIANO TERRA

I VICINI DI CASA

1° PIANO

CSE Padre Ubiali



RSD Piario

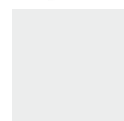
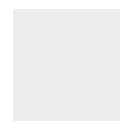
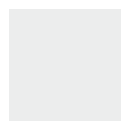
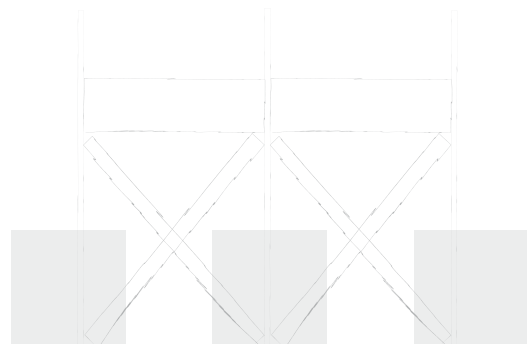
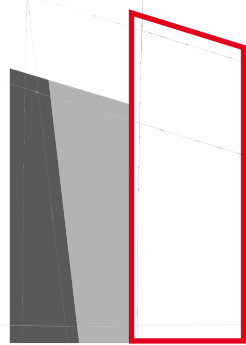
RSD Bernareggi



2° PIANO
SCALA A

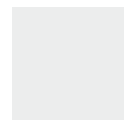
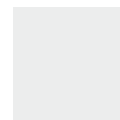
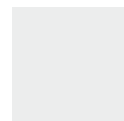
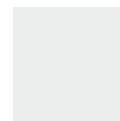
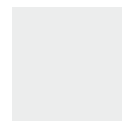
2° PIANO
SCALA B

3° PIANO



cosa si sta

RISTRUTTURANDO



LA RIORGANIZZAZIONE

letta da Michel Gouffon

Mi ripeto sempre che la forma organizzativa non è che la rappresentazione dello strumento operativo dell'organizzazione al fine della sua massima efficienza odierna, va pertanto costantemente ripensata in ragione dei bisogni emergenti in itinere. È anche la depositaria dei valori volti al perseguimento della mission, delle strategie da mettere in atto e quindi della costruzione del domani.

La lavorare Insieme ha intrapreso lo scorso anno un percorso di riorganizzazione per dotarsi di una struttura più snella, chiara ed efficace. Si tratta di un cambiamento indispensabile, pensato anche per riemergere da alcune difficoltà che si è trovata recentemente ad affronta-

re.

Il cambiamento organizzativo è stato attuato mediante un approccio basato su valori e obiettivi condivisi da tutta la struttura direttiva della Cooperativa. Infatti la valenza del lavoro svolto si è sin da subito caratterizzata dalla chiarezza degli obiettivi prefissati, frutti di un necessario ripensamento dovuto alla crescita dirompente delle attività e pertanto delle complessità funzionali. Era indispensabile introdurre innovazione e forte governance strategica, consolidare e promuovere le reti esterne ed al tempo stesso mantenere alta la concretezza ed efficacia nei progetti quotidiani.

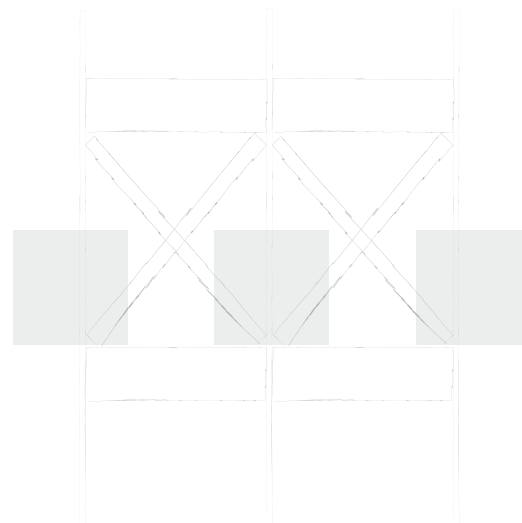
L'analisi S.W.O.T., condotta su

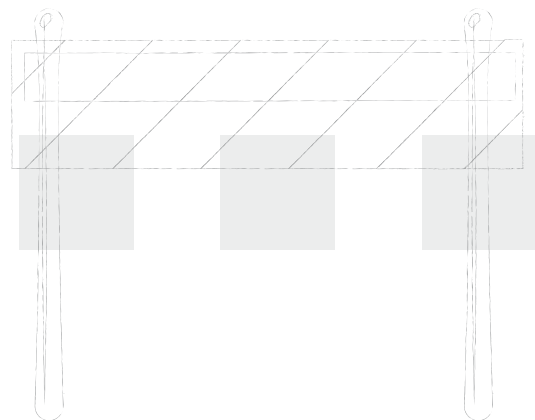
tutta l'organizzazione, ha fatto emergere le necessità latenti di miglioramento di fluidità delle decisioni, insieme all'indispensabile richiesta di controllo economico finanziario delle attività, al fine di rendere l'organizzazione stessa capace di rispondere alle esigenze crescenti e mutevoli di tutte le realtà del terzo settore.

La Cooperativa ha saputo consapevolmente e con decisione

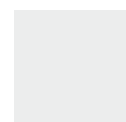
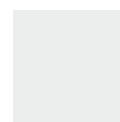
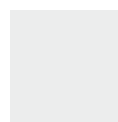
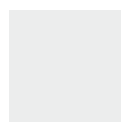
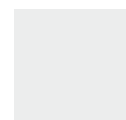
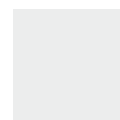
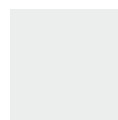
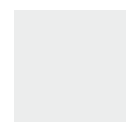
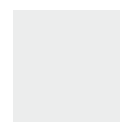
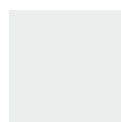
rimettere in discussione abitudini consolidate, adottando scelte a volte difficili, ma sempre orientate al miglioramento delle capacità di affrontare le sfide territoriali, economiche ed a continuare le necessarie innovazioni.

Il coinvolgimento proattivo e la qualità delle persone devono fare ora tutto il resto!





i cantieri
APERTI



RIPROGETTAZIONE DELLE RSD

a cura di Massimiliano Malè

La gestione delle RSD è la più complessa tra le Unità d'offerta dei servizi sociali e socio-sanitari. Coniugare la dimensione assistenziale e sanitaria a quella dell'arco di vita, intesa come attenzione alla qualità del progetto della persona rappresenta una sfida costante. La Lavorare Insieme ha accettato di affrontarla nel momento in cui ha colto l'opportunità di gestire questa tipologia di servizio.

La complessità è dovuta ad alcune variabili che devono essere considerate e, per quanto possibili, regolarmente monitorate per evitare che la struttura perda di equilibrio o assuma comportamenti organizzativi difensivi. Potrebbero essere proprio questi i due rischi che chi gestisce RSD con sensibilità e responsabilità sociale deve temere. Da un lato, infatti, è necessario che la gestione stia in Equilibrio. Cioè deve essere programmata la corretta quantità di personale, principalmente per soddisfare la richiesta

di standard di personale settimanale, definita secondo le regole regionali. Al contempo l'organizzazione del lavoro deve garantire, nel pieno rispetto di tutte le norme del lavoro, che tutte le prestazioni necessarie all'utenza siano erogate, tutti i giorni dell'anno e per 24 ore al giorno, senza interruzioni. Il problema è che il personale non è costante, ma varia, in base a ferie, permessi, malattie e infortuni. Distribuirlo in modo da rispondere alle effettive esigenze dell'organizzazione non è un'operazione semplice, così come non è semplice, né sempre possibile, sostituirlo rapidamente, con altro personale in possesso di titoli e di competenze sufficienti. Per ovviare, almeno parzialmente, a questo rischio bisogna prevedere una sovra dotazione di personale. Si tratta di un rimedio, necessario, ma che deve essere tenuto sotto costante controllo, dal momento che ha come controindicazione l'aumento notevole dei costi. Proprio questa è la situazione che si

è verificata all'interno della RSD di Bonate e che è stata riscontrata verso la metà del 2017. Infatti nel corso del 2017 si è stimato un eccessivo esubero di personale di circa 30%, che ha comportato uno sbilancio economico di circa il 20%. Al fine di ovviare alla situazione si è provveduto a una profonda rivisitazione dell'organico del personale. Innanzi tutto si è rivista la quantità di personale necessaria per gestire la struttura, mettendo in sicurezza in particolare la parte infermieristica, garantendo al meglio la copertura dell'orario annuo, e al contempo si è avviata una revisione anche delle competenze e delle attività. Infatti l'azione di revisione non ha avuto il solo scopo di sanare la situazione economica e gestionale, ma anche di liberare risorse per consolidare le già affermate attività di coinvolgimento del contesto territoriale ad alto valore inclusivo, che rappresentano per la cooperativa Lavorare Insieme un elemento imprescindibile

del lavoro portato avanti con le persone disabili adulte.

Situazione diversa invece quella che si è dovuta affrontare verso la seconda metà del 2018, nella RSD di Piario, dove i problemi di equilibrio non emergono tanto dai dati di bilancio, quanto da elementi più di carattere organizzativo interno, come alcune inerzie derivanti da una certa debolezza del modello organizzativo, troppo modellato sulla necessità di tipo difensivo. Infatti la riduzione delle attività e un atteggiamento conservativo, da campana di vetro - spesso giustificato dalla gravità delle condizioni degli ospiti -, deriva dalla necessità di evitare i possibili effetti negativi che le attività della vita normalmente comportano. In questo caso gli effetti delle azioni organizzative sono a più lungo termine, perché non nascono da esigenze stringenti come quelle economiche, bensì da elementi puramente qualitativi, che però sono determinanti, sia per la qualità della vita delle persone assistite, sia per la qualità delle prestazioni erogate e la corretta gestione del rischio che ogni RSD deve sempre tenere in considerazione.



PROGETTO CROCE

a cura di Giorgio Bonfanti

Amo i paragoni e desidero usarne uno anche per spiegare cosa significa per una cooperativa sociale come la nostra passare, con il sostegno dello strumento delle matrici ecologiche, dalla qualità dei servizi alla qualità della vita.

Tutti noi, spero, abbiamo una libreria in casa. Li mettiamo i libri che ci piacciono o che ci sono utili. Chiaramente dobbiamo fare una selezione dei libri davvero rilevanti per noi e una volta piena la libreria, se acquistiamo un nuovo libro dobbiamo decidere dove metterlo in modo da trovarlo subito all'occorrenza ed eventualmente con quale sostituirlo.

Agire nella logica della qualità dei servizi significa organizzare

la propria libreria in équipe e poi chiedere agli ospiti quale sia il loro scaffale preferito.

Mi piace immaginare invece alle matrici ecologiche come una grande libreria di informazioni rilevanti per l'ospite dei nostri servizi, ogni colonna conterrà i libri, ossia le informazioni rilevanti per un dato dominio della qualità della vita di quella persona. Se per qualcuno il benessere materiale conta poco daremo più spazio alla casella del benessere fisico o dell'autodeterminazione nella libreria di quella persona.

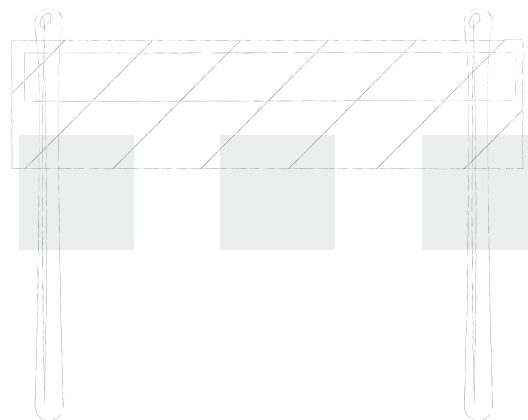
Chiudo con due suggestioni:

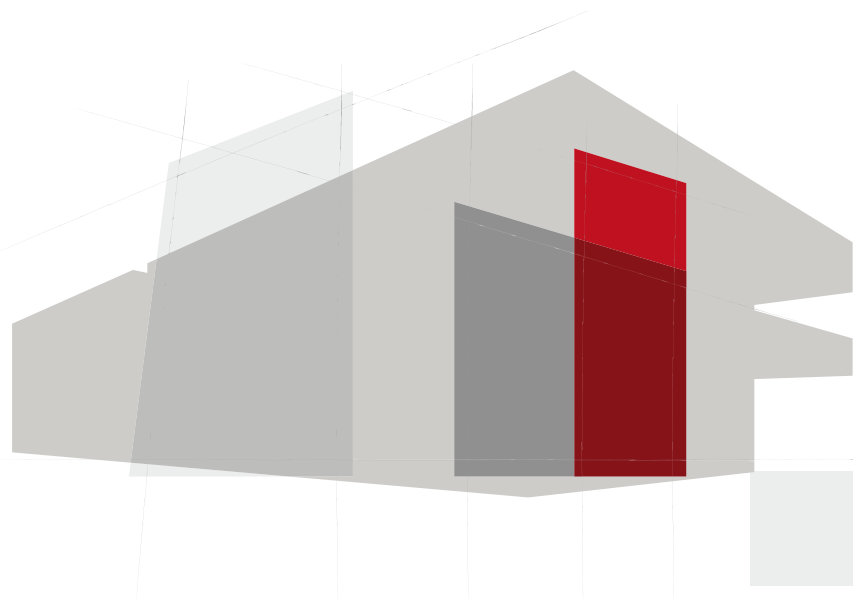
1. La nostra cooperativa ha già molte informazioni disponibili sulle persone che accoglie nei suoi servizi e attraverso le ma-

trici può ordinarle in maniera da trovare subito l'informazione significativa per i bisogni della persona e per il suo adattamento al contesto.

2. Avendo diverse stanze, servizi, con le informazioni rilevanti catalogate bene, può garantire una maggiore mobilità tra i servizi (cosa che già avviene). Se

scopre che nella libreria di Ninetto c'è un libro che riguarda il suo sogno di fare Pet therapy, può far sapere a Ninetto che il mercoledì, in un servizio poco distante dal suo si fa proprio Pet therapy e organizzarsi di conseguenza.





i cantieri
CHIUSI



IL POLO PER LA DISABILITÀ DI PIZZO SCAIS

a cura di Marcella Messina

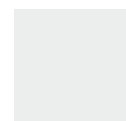
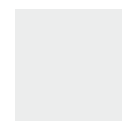
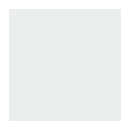
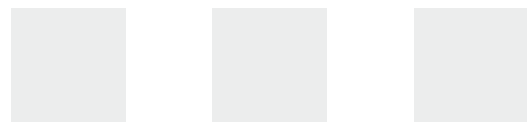
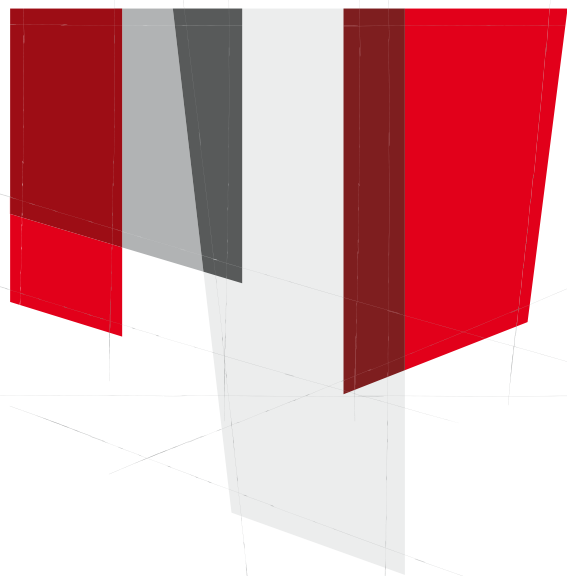
La costruzione del Polo per la disabilità, in via Pizzo Scais a Bergamo, rappresenta un momento significativo nella vita della cooperazione sociale che fa capo alle ACLI e del sistema consortile di R.i.b.e.s. Questo Polo è, prima di tutto, una nuova realtà che unisce tre imprese sociali che intendono mettersi in ascolto e in dialogo con le persone che abitano il territorio. Si tratta di tre realtà che condividono il desiderio di investire in progetti sociali nella città di Bergamo e tale collaborazione è un tratto costitutivo di queste realtà. Esse infatti sono da sempre inserite in un sistema cooperativo e consortile che le vede unite nella progettazione di servizi innovativi, condividen-

do da sempre pensieri e buone prassi grazie anche al lavoro di squadra di figure professionali e dirigenziali. Per questo, il nuovo Polo rappresenta un ulteriore passo in avanti di questa sinergia fra le cooperative e un ulteriore stimolo a mettere in comune risorse ed esperienze significative. In particolare, la Cooperativa SER.eN.A., insieme al proprio Centro per i disturbi dell'apprendimento "Alfabeta", trova qui la sua nuova sede, più ampia ed accogliente, con lo scopo di diventare un punto di riferimento per il quartiere di Celadina, accentuando così la sua caratteristica di intendere la propria mission di servizio e attenzione alle fasce più deboli strettamente legata alle

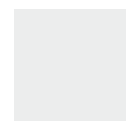
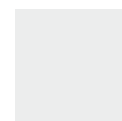
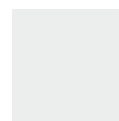
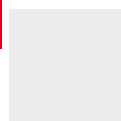
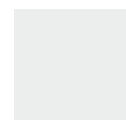
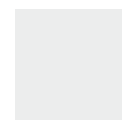
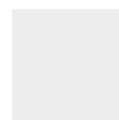
realtà del territorio. La Cooperativa Lavorare Insieme realizza all'interno del Polo il progetto residenziale di "Isola Felice". Un progetto che sorge accanto al Centro Socio-Educativo "Ikebana" e al Centro Diurno Disabili "Bonsai", che sono già realtà della Cooperativa. Ci sarà dunque lo spazio per ripensare

e realizzare nuove forme di collaborazione. Infine, il Consorzio La Cascina sposterà da Torre Boldone la Comunità Socio-Sanitaria "Agorà" (ex "Villa Mia"). Si tratta di un servizio residenziale che si configura come una struttura di "accoglienza familiare".





nuovi modi di
COSTRUIRE



DISTANZE RAVVICINATE

a cura di Gianantonio Farinotti

Costruire in modo nuovo (in realtà secondo logiche antiche): il cosiddetto welfare. Questo è "Distanze ravvicinate", un progetto del valore complessivo di 740.000€, che Fondazione Cariplo ha finanziato a valere sul bando *Welfare in azione* e che vuole essere il marchio distintivo delle politiche territoriali dell'Ambito Valle Imagna - Villa d'Almé per il prossimo futuro.

Un progetto ambizioso che richiede al contempo visione e pratiche coerenti. E soprattutto partner disponibili ad esserci e a ... *Lavorare Insieme*.

Avere nel proprio nome un "modus operandi" aiuta di certo la cooperativa a mantenere alto lo sguardo e a tradurre capacità nuove per condividere le sorti di un territorio, progettare, inventare il possibile. Con la cooperativa la realtà che rappresento ha, in questi anni, intrecciato relazioni con l'intento di rispondere sempre più alle esigenze dei cittadini, delle persone, delle famiglie.

Con altri partner (oltre alla cooperativa sociale Lavorare Insieme ci sono *ACLI Bergamo*, *ASST Papa Giovanni XXIII*, *CSV Bergamo*, *Fondazione Angelo Custode Onlus*, *Fondazione della Comunità Bergamasca Onlus*) e soggetti della rete (Provincia di Bergamo, ATS, Comunità Montana Valle Imagna, Istituti Comprensivi e associazioni, realtà educative, sociali, imprenditoriali del territorio) *l'Azienda Speciale Consortile Valle Imagna - Villa d'Almé*, in qualità di capofila, ha ideato e progettato Distanze ravvicinate per mettere al centro le famiglie, il loro normale percorso di vita che porta con sé anche difficoltà, da superare contando sulle proprie risorse e su quelle di chi ci vive accanto. L'attenzione riguarda l'età evolutiva, la disabilità (ambito su cui la cooperativa ha sempre investito attraverso la progettazione gestione di servizi rivolti alle persone disabili ed alle loro famiglie, e su cui vanta una consolidata esperienza), la fragilità,

che si coniuga con l'età anziana e la condizione economica (legata anche agli effetti della crisi).

Il nome del progetto evoca la volontà di ridurre le distanze che il territorio a volte presenta, ma anche le distanze che esistono all'interno degli stessi territori tra i gruppi e le associazioni, tra le famiglie, tra le persone. L'ambizione è quella di ritrovare maggiormente le vicinanze comunitarie, anche valorizzando le competenze specifiche che Lavorare Insieme ha nel tempo dimostrato di possedere, attraverso l'attivazione di svariati progetti volti alla valorizzazione delle reti (sia formali che informali), l'accompagnamento e la stimolazione di processi di crescita e di autonomia, dai quali traggono beneficio non solo le persone in difficoltà, ma anche l'intera collettività.

I fronti di lavoro sono quattro. Il primo individua spazi di incontro e di azione non solo per chi vive un problema ma allargati alle famiglie che non lo vivono,

per essere tutti più vicini al bisogno. Il secondo filone garantisce un accompagnamento a chi 'incrocia' questi percorsi, dagli amministratori agli operatori passando per i cittadini, con attività che promuovono la partecipazione dei diversi soggetti. Il terzo fronte è legato alla raccolta fondi e al people raising: vogliamo sì raccogliere fondi, ma anche lanciare una campagna di volontariato nuovo, rivolta in particolare ai giovani e agli 'anziani attivi'. L'ultimo terreno di lavoro è quello della governance diffusa, perché le attività siano davvero partecipate dai cittadini in una logica di corresponsabilità. La prospettiva impegna la cooperativa Lavorare Insieme (con gli altri soggetti) da qui ai prossimi dieci anni: perché serve tempo, è buona cosa pensare a progettualità di medio-lungo periodo, vi è la necessità ora e per il futuro che le famiglie si mettano in gioco e siano protagoniste del welfare locale e che i servizi abbraccino la dimensione comunitaria; occorre avere uno sguardo allo sviluppo locale tenendo insieme sociale ed economia. Guardare lontano per... vedere vicino. Questa la sfida.



distanze ravvicinate

LA CO-PROGETTAZIONE (DELLA DISABILITÀ) DI BERGAMO: UN PERCORSO IN CRESCITA

a cura di Paola Morandini

La scelta della co-progettazione si colloca nella direzione del welfare relazionale, familiare e sussidiario fondato sulla responsabilità sociale e sull'esercizio comune della cosa pubblica. Il Comune attua il proprio ruolo di governance nella definizione ed attuazione delle politiche sociali, mediante l'esercizio di funzioni di indirizzo, programmazione e valutazione ed assumendo inoltre il ruolo di garante per quanto attiene la presenza di servizi sul territorio, l'omogeneità, la qualità e l'accessibilità degli stessi. Inoltre, il Comune in quanto ente locale più vicino ai cittadini, è impegnato ad assicurare un'ampia condivisione e partecipazione dei diversi attori alla realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, mediante lo sviluppo e la valorizzazione di effettive strategie di rete per la promozione del benessere della collettività. La complessità dei bisogni del-

le persone con disabilità e delle loro famiglie, l'incremento della richiesta di individualizzazione degli interventi, l'aumento della domanda, il ruolo sempre più centrale delle famiglie e la significativa evoluzione delle esperienze di collaborazione tra pubblico e privato hanno condotto quindi l'amministrazione comunale a proseguire il percorso della co-progettazione dei servizi per la disabilità e le loro famiglie, avviato nell'anno 2011. In particolare, con la recente co-progettazione avviata nel gennaio 2017, il Comune di Bergamo ha rinnovato ulteriormente la co-progettazione, rafforzando la rete complessiva dei servizi per la disabilità ricomprendendo nella co-progettazione stessa tutti i servizi per disabilità del Comune di Bergamo, la funzione di accoglienza ed orientamento delle persone disabili e delle famiglie, la rete dei servizi territoriali ma anche i servizi diur-

ni per la disabilità adulta oltre alla residenzialità leggera. La co-progettazione aggiudicata all'A.T.I. Consorzio "Sol.co. Città Aperta" e Consorzio "Ribes", ha rappresentato quindi un avanzamento d'eccellenza nella risposta ai bisogni delle persone con disabilità con la proposta di una rete di interventi in rete tra di loro che si pongono l'obiettivo di rispondere in modo sempre più individualizzato ed accompagnando nel miglior modo possibile la persona disabile e la sua famiglia nei momenti di transizione. La partecipazione alla co-progettazione del Consorzio "Ribes" ed in particolare la presenza della Cooperativa "Lavorare Insieme", attraverso le progettualità messe in atto nelle strutture diurne e residenziali per l'età adulta, la cultura di attenzione alla persona, l'offerta di nuovi sguardi nel leggere le situazioni e costruire le risposte, hanno ulteriormente arricchito le offerte

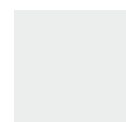
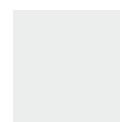
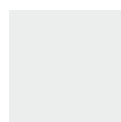
SABILITÀ ADULTA) DEL COMUNE ESCITA

e le proposte della nostra città a favore delle persone con disabilità e delle loro famiglie. Nell'ottica di porre al centro la persona e i suoi bisogni specifici, il Centro Diurno Disabili Bonsai della Cooperativa Lavorare Insieme, dedicato alla disabilità grave, risponde in modo attento al bisogno di recuperare le abilità della persona mantenendo il focus sul tema dell'adulità, restituendo dignità,

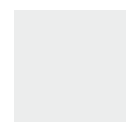
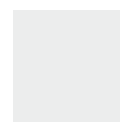
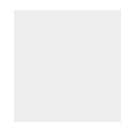
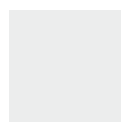
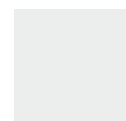
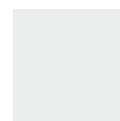
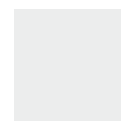
autonomia e crescita evolutiva, nonché una risposta valida ai bisogni del disabile, garantendo al tempo stesso supporto alle famiglie, in costante rete con il territorio. A completamento di questa risposta progettuale, Lavorare Insieme porta inoltre un servizio capace di andare incontro al bisogno di realizzare progetti educativi sempre più individualizzati, con il CSE Ikebana. Il fine è di ga-

rantire alle persone con disabilità la possibilità di vivere esperienze qualitative di vita, declinate su più livelli, da quello relazionale e territoriale, a quello espressivo, culturale e sportivo, coinvolgendo a livello progettuale sia le famiglie che il territorio nel quale è radicato.





MATERIALI



LE RISORSE UMANE

SOCI

365 soci

164

maschi

197

femmine

4

persone giuridiche

283 ordinario

82 volontario

81

lavoratori

202

non lavoratori

30

fino ai 30 anni

67

da 31 a 40

66

da 41 a 50

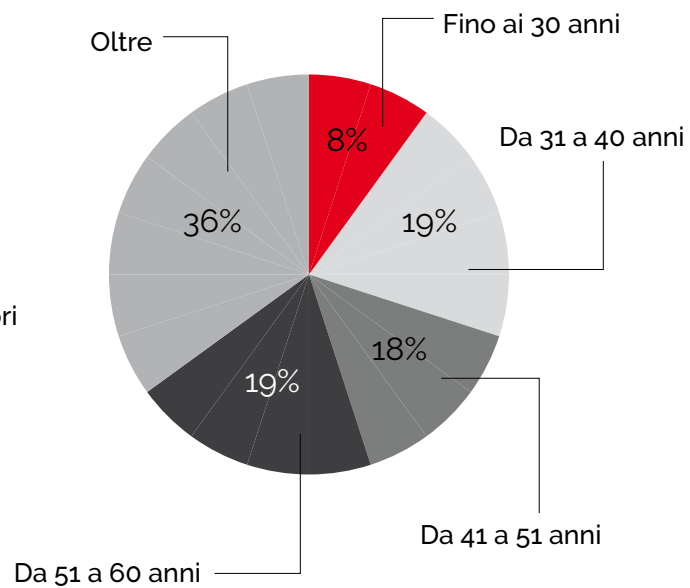
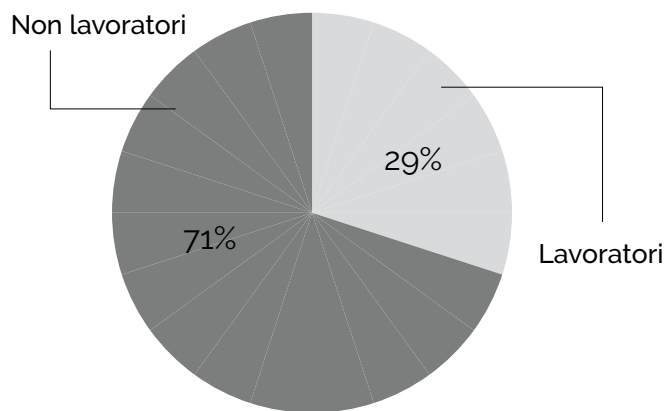
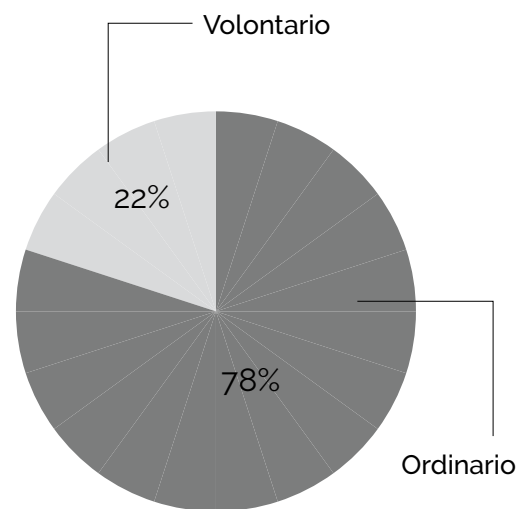
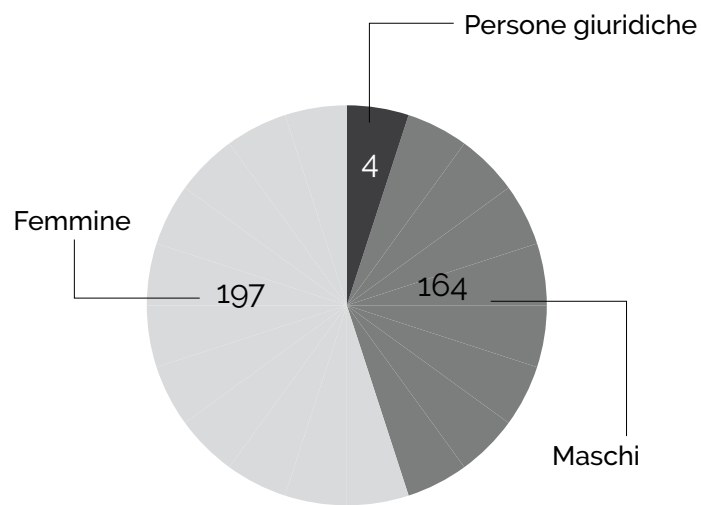
68

da 51 a 60

130

oltre





L'ASSEMBLEA SOCI E IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

L'ASSEMBLEA SOCI

Il 6 maggio 2019 si è svolta l'Assemblea Ordinaria dei Soci per l'approvazione del Bilancio Consuntivo 2018 e del Bilancio Sociale 2018.

I COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



GIACOMO VISCARDI

Presidente dal 4/07/2016
Socio lavoratore dal 27/11/1991
Residente a Villa D'Almé



ZACCHEO MOSCHENI

Componente dal 23/06/2016
Socio ordinario dal 01/08/2016
Residente a Rota D'Imagna



VALERIO MARI

Vice presidente dal 04/07/2016
Socio lavoratore dal 31/01/2008
Residente a S. Omobono Terme



PAOLO DANESE

Componente da Ottobre 2018
Socio lavoratore dal 04/03/2008
Residente a Clusone



REDENTA ZUCCLINI

Componente dal 23/06/2016
Socia lavoratrice dal 03/12/2001
Residente ad Albano S. Alessandro



ILARIA CANTÙ

Componente dal 23/06/2016
Socia lavoratrice dal 15/12/2011
Residente ad Ambivere



ELISABETTA CORTESI

Componente dal 23/06/2016
Socia ordinaria dal 23/11/2015
Residente ad Almé



BURINI CARLA

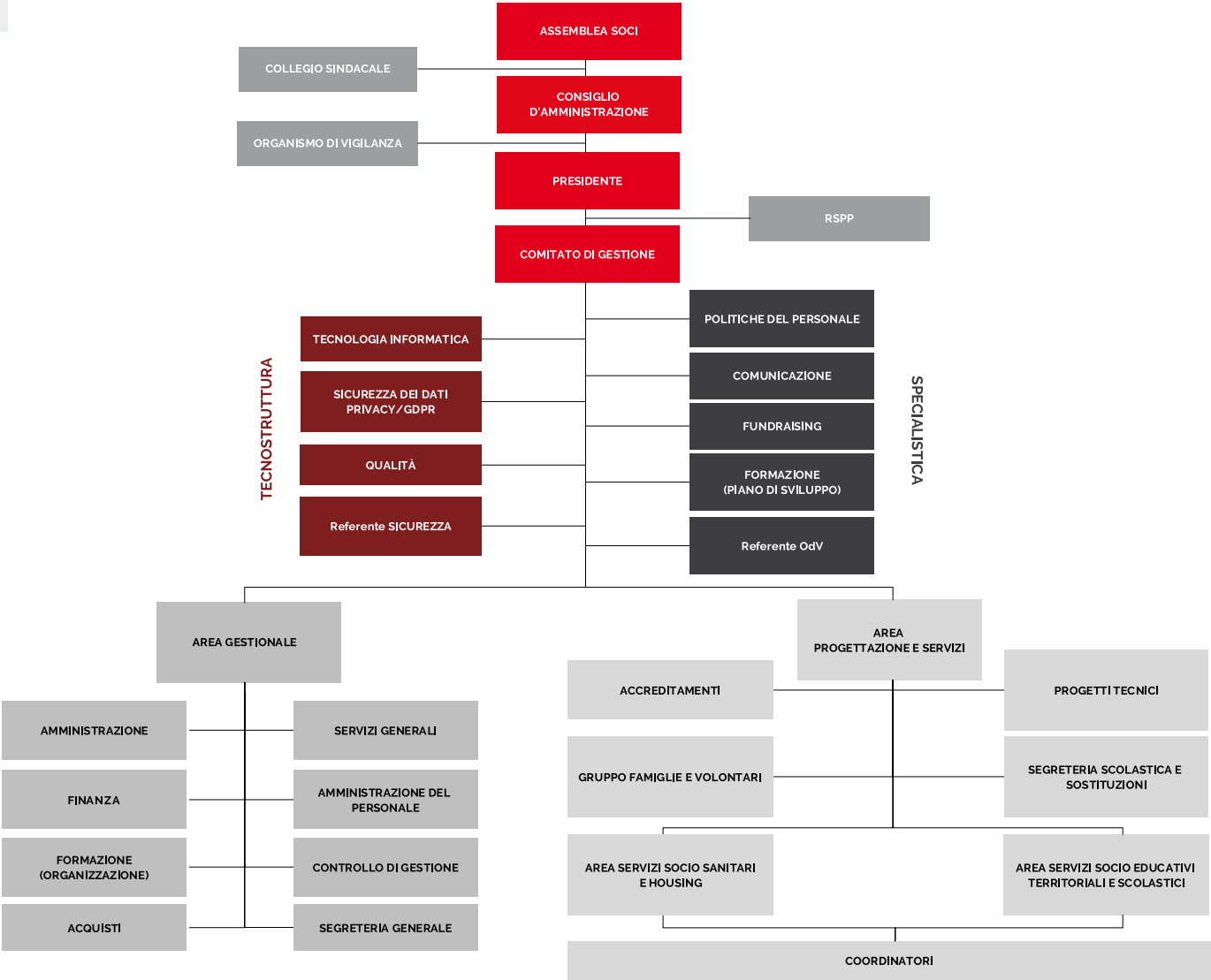
Componente dal 23/06/2016
Socia ordinaria dal 30/04/2010
Residente a Dalmine



SABRINA POLONI

Componente dal 23/06/2016
Socia ordinaria dal 24/02/1997
Residente a Ponteranica

ORGANIGRAMMA



I LAVORATORI

357 dipendenti

310 donne

47 uomini

27 progetti di tirocinio

1
extracurricolare

26
curricolari

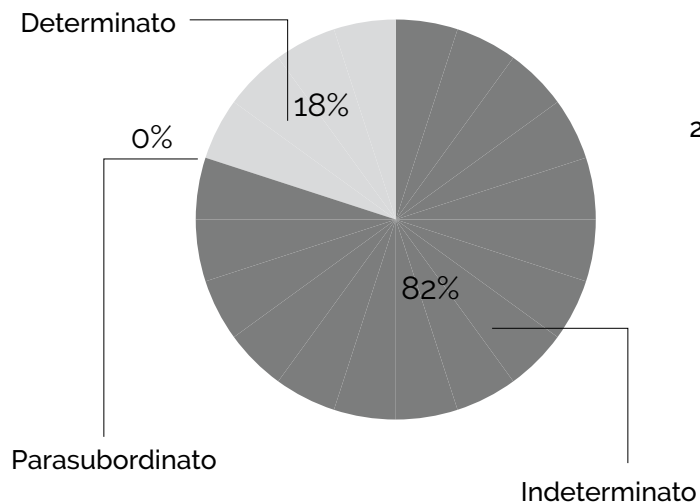
14 alternanza
scuola lavoro

2 progetti Università BG
Laurea Scienze Educazione

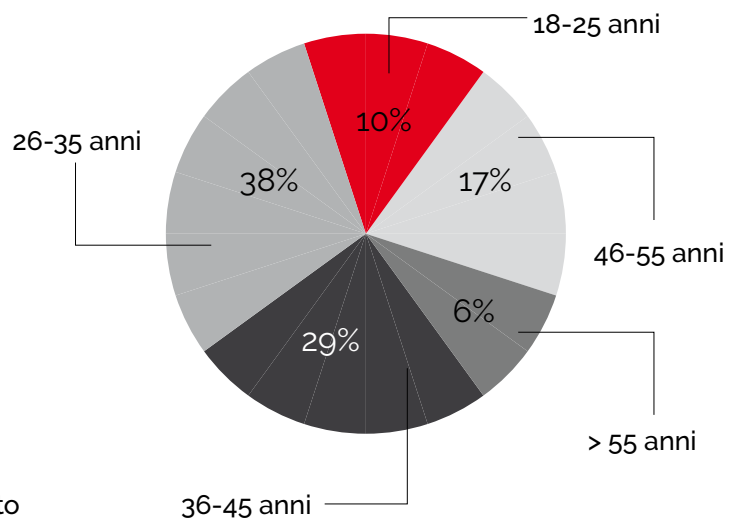
10 corsi formazione
professionale ASA/OSS

2
Progetti Servizio
Civile Volontario
Associazione Mosaico

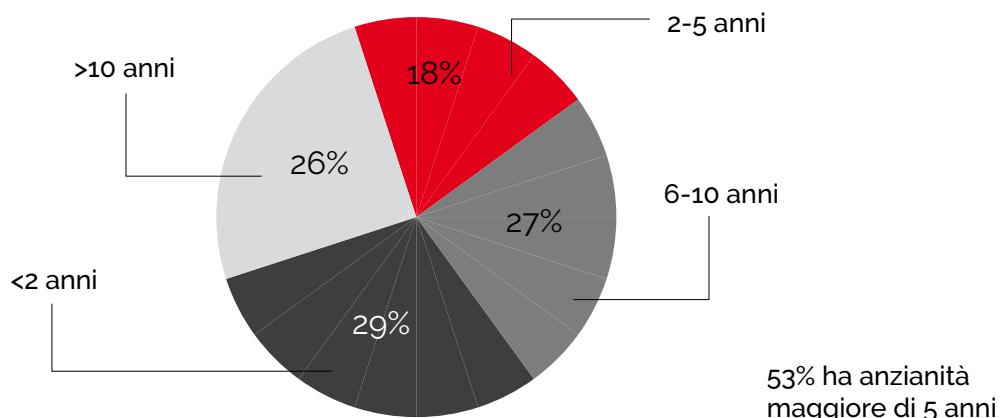
TIPOLOGIA RAPPORTO DI LAVORO



ETÀ ANAGRAFICA



ANZIANITÀ DI SERVIZIO



53% ha anzianità maggiore di 5 anni

LE RETI



Presidente espressione della Lavorare Insieme, partecipazione di tre dirigenti della cooperativa al percorso di formazione sui temi della generatività e della progettazione sociale, organizzato dal Consorzio.



Due consiglieri di amministrazione del centro servizi, provenienti da Lavorare Insieme; consulenza sulla gestione finanziaria e amministrativa, consulenza e supporto relativamente alle politiche del personale.



Realizzazione del progetto di scuola di vita adulta autonoma "Progetto Isola Felice".



Membro del consiglio di presidenza espressione della Lavorare Insieme.



Sostegno e partecipazione ad iniziative di carattere culturale; realizzazione del percorso Molte Fedi Valle Imagna con altri partner significativi del territorio.



Realizzazione dei weekend di autonomia "Progetto una casa per noi Welcome".



Sinergia e condivisione dei piani di impresa.

COOPERATIVE SOCIALI IMPRONTA ALCHIMIA/SERENA

Gruppo di lavoro per il ripensamento del servizio di assistenza educativa scolare e per la condivisione di buone prassi; formazione congiunta per i coordinatori/responsabili.



Conduzione del Centro socio educativo "padre Ubiali" organizzazione del convegno "Racconti di una rete"; sinergie progettuali sui territori di Curno e Mozzo per realizzazione di progetti e interventi a favore di persone adulte con disabilità.



ATI per la gestione CDD Dalmine Fior di Cristallo e relativamente ai temi dell'abitare innovativo per persone con fragilità.



Partecipazione al progetto di welfare comunitario "Distanze Ravvicinate".



Partecipazione al percorso sulla qualità e flessibilità dei servizi socio-sanitari per disabili adulte; partecipazione al percorso relativo agli strumenti giuridici per il "Dopo di Noi".



Sinergie progetti abitativi a favore di persone con disabilità sul territorio dell'Alta Valle Seriana.



SER.e N.A.
Cooperativa Sociale

Sinergia per realizzazione del "Polo per la disabilità" di Bergamo; progetto autonomia per ragazzi con spettro autistico Almè, ATI per servizio di assistenza educativa scolare, Carvico e Sotto il Monte Giovanni XXIII.



NAMASTÉ
cooperativa sociale

Sinergia progettuale su temi dell'abitare per persone fragili; ATI su CDD Dalmine Fior di Cristallo.

LA FORMAZIONE EROGATA

Gli obiettivi formativi in un'azienda Cooperativa come la nostra riguardano le competenze riconosciute come indispensabili per esercitare adeguatamente i diversi ruoli e migliorare la qualità del servizio erogato. Pertanto è importante:

- sviluppare e sostenere le capacità comunicativo-relazionali, viste come componente fondamentale della professionalità, necessarie ad affrontare positivamente e costruttivamente i rapporti interpersonali, promuovendo e sviluppando comportamenti che pongano l'attenzione sulla centralità della persona, improntati al rispetto, alla capacità di condivisione e partecipazione alla capacità di valorizzare il contributo individuale;
- sviluppare le competenze per garantire la qualità del lavoro attraverso l'utilizzo di strumenti conoscitivi e metodologici;
- sostenere la responsabilità professionale per riconoscere e utilizzare adeguatamente le opportunità e i vincoli che il sistema propone.

La formazione assume un ruolo fondamentale di strumento che accompagna le modifiche organizzative correlate all'evoluzione e allo sviluppo della strategia dell'organizzazione, in tal senso la formazione viene caratterizzandosi come momento di cambiamento, di una trasformazione che porta il soggetto ad una presa di coscienza delle proprie risorse, capacità, dei percorsi migliorativi attuabili e dell'impiego di risorse, per sfociare in una rielaborazione delle proprie esperienze della vita sociale.



FORMAZIONE OBBLIGATORIA
DI SICUREZZA circa **1750** ORE

ASSISTENZA EDUCATIVA
SCOLASTICA circa **2000** ORE

SERVIZI EDUCATIVI
(DIURNI E RESIDENZIALI) circa **1000** ORE

COORDINATORI
circa **25** ORE

DDV **30** ORE

UFFICIO
circa **45** ORE

DIRIGENTI
circa **50** ORE

IL VALORE DELLA PRODUZIONE

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	2018	2017
CREDITI VERSO SOCI PER CAPITALE SOCIALE	€ 100	€ 75
Immobilizzazioni Immateriali	€ 662.394	€ 673.685
Immobilizzazioni materiali	€ 3.523.828	€ 3.678.093
Partecipazioni	€ 323.279	€ 323.279
Crediti	€ 95.669	€ 184.773
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	€ 4.605.170	€ 4.859.830
Rimanenze	€ 23.891	€ 12.465
Crediti verso clienti	€ 1.893.826	€ 1.652.972
Crediti tributari	€ 8.490	€ 85.366
Altri crediti	€ 7.563	€ 9.463
TOTALE CREDITI	€ 1.933.770	€ 1.760.266
DISPONIBILITA' LIQUIDE	€ 527.020	€ 147.363
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	€ 2.460.790	€ 1.907.629
RATEI E RISCONTI	€ 75.691	€ 70.709
TOTALE STATO PATRIMONIALE ATTIVO	€ 7.141.751	€ 6.838.243

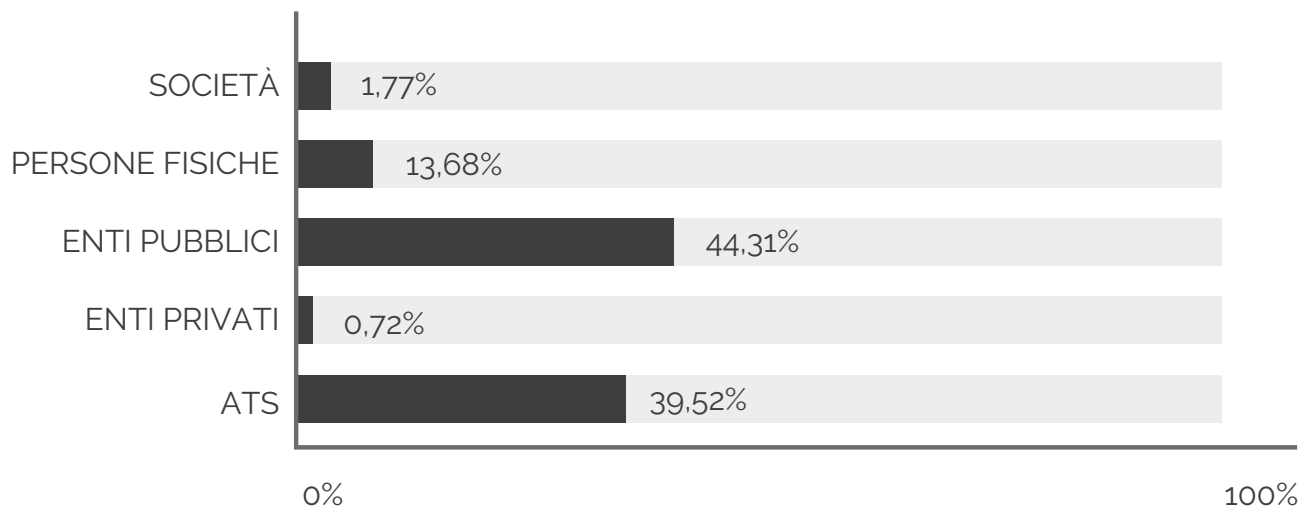
STATO PATRIMONIALE PASSIVO**2018****2017**

Capitale sociale	€ 100.883	€ 104.270
Riserva Legale	€ 301.917	€ 296.510
Altre riserve	€ 53.952	€ 41.877
Risultato d'esercizio	€ 150.708	€ 18.023
TOTALE PATRIMONIO NETTO	€ 607.460	€ 460.680
FONDI PER RISCHI E ONERI	€ 30.000	€ -
FONDO T.F.R.	€ 279.337	€ 335.302
Debiti verso soci per finanziamenti	€ 97.422	€ 79.894
Debiti verso banche	€ 3.556.704	€ 3.850.300
Acconti	€ 295.000	€ -
Debiti verso fornitori	€ 648.334	€ 599.959
Debiti tributari	€ 153.323	€ 121.758
Debiti verso istit.previdenziali	€ 290.484	€ 238.411
Altri debiti	€ 898.346	€ 902.534
TOTALE DEBITI	€ 5.939.613	€ 5.792.856
RATEI E RISCONTI	€ 285.341	€ 249.405
TOTALE STATO PATRIMONIALE PASSIVO	€ 7.141.751	€ 6.838.243

CONTO ECONOMICO**2018****2017**

Ricavi delle prestazioni	€ 9.770.156	€ 9.573.814
Ricavi accessori ai ricavi tipici	€ 13.259	€ 17.585
Contributi in conto esercizio	€ 30.416	€ 30.420
Altri ricavi	€ 360.023	€ 125.802
VALORE DELLA PRODUZIONE	€ 10.173.854	€ 9.747.621
Acquisto merci e materiale di consumo	€ 230.571	€ 250.353
Costi per servizi	€ 2.404.118	€ 2.209.953
Costo godimento beni di terzi	€ 253.571	€ 282.332
Costi del personale dipendente	€ 6.739.814	€ 6.644.703
Ammortamenti e svalutazioni	€ 233.715	€ 226.983
Rimanenze	-€ 11.426	-€ 4.291
Accantonamenti per rischi	€ 30.000	€ -
Oneri diversi di gestione	€ 67.449	€ 46.413
COSTI DELLA PRODUZIONE	€ 9.947.812	€ 9.656.446
Differenza tra VALORE e COSTI DELLA PRODUZIONE	€ 226.042	€ 91.175
Proventi finanziari	€ 164	€ 800
Interessi e oneri finanziari	-€ 75.498	-€ 73.952
RISULTATO GESTIONE FINANZIARIA	-€ 75.334	-€ 73.152
RISULTATO D'ESERCIZIO	€ 150.708	€ 18.023

Fonte Ricavi Complessivo



Fonte Ricavi Tipologia Servizi

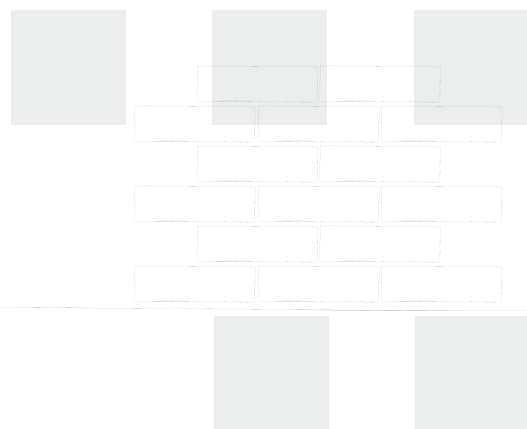
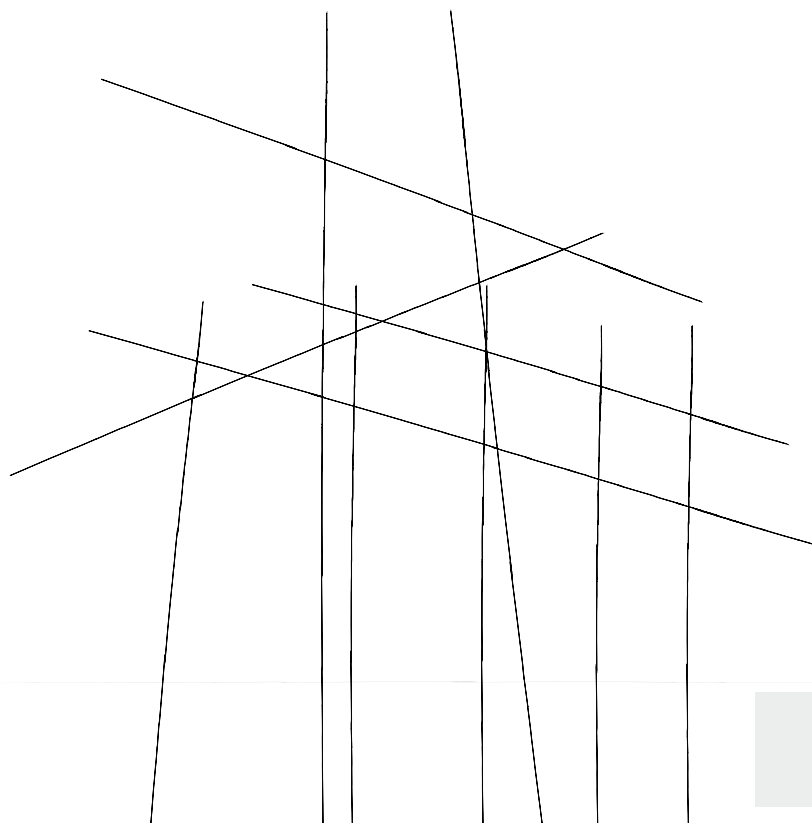
SERVIZIO	ATS	ENTI PRIVATI	ENTI PUBBLICI	PERSONE FISICHE	SOCIETÀ
C.D.D.	€ 1.683.454	€ -	€ 1.814.668	€ 542.993	€ -
R.S.D.	€ 2.095.017	€ -	€ 575.290	€ 544.753	€ -
C.S.E.	€ -	€ -	€ 331.536	€ 181.656	€ 15.900
S.T.D. e S.F.A.	€ -	€ -	€ 123.936	€ 45.667	€ 3.857
Assistenza Educativa Scolastica	€ -	€ 38.961	€ 1.457.946	€ 6.753	€ 106.698
Attività diverse	€ 82.903	€ 31.217	€ 26.104	€ 14.489	€ 46.359
TOTALE	€ 3.861.374	€ 70.178	€ 4.329.480	€ 1.336.311	€ 172.814

	COSTI DIRETTI	COSTI DEL PERSONALE
--	---------------	---------------------

C.D.D.	€ 3.588.300	€ 2.414.700
R.S.D.	€ 3.140.300	€ 2.234.200
C.S.E.	€ 587.400	€ 387.100
S.T.D. e S.F.A.	€ 168.500	€ 139.100
Assistenza Educativa Scolastica	€ 1.465.800	€ 1.396.600
Attività diverse	€ 235.200	€ 143.000

BEHIND THE SCENES





cosa vogliamo
COSTRUIRE



COSA STIAMO COSTRUI

a cura di Valerio Mari

Come si presenterà il panorama dei servizi per persone con disabilità tra qualche anno? Che tipo di progettualità si potranno sviluppare? Con quali risorse? E, ancora, saremo riusciti a fare in modo che la diversa abilità venga considerata realmente "una parte del mondo e non un mondo a parte" secondo quanto rimarcato nella nostra vision?

Sono quesiti che non hanno una risposta semplice ed immediata, in quanto riconducono a questioni alquanto complesse, che a loro volta chiamano in gioco l'evoluzione del nostro sistema di welfare, e con esso la sua sostenibilità nel medio e lungo periodo; ma soprattutto, (pur prendendo atto dell'innegabile ruolo che i servizi per persone con disabilità hanno ricoperto negli ultimi trent'anni, garantendo opportunità significative per tante persone con grave disabilità) ci si deve chiedere quanto, in termini di inclusività, sia stato raggiunto, ovvero in quale misura i nostri progetti siano stati in grado di lasciare un segno reale e tangibile nelle comunità attraversate, con l'obiettivo, non sempre dichiarato, che fossero le comunità stesse a farsi carico delle fragilità in esse presenti.

Sono rimasto recentemente colpito da alcune ri-

flessioni sviluppate da un progettista sociale il quale, insieme ad un gruppo di operatori e ricercatori lombardi, sta tentando di rivisitare l'attuale modello dei servizi socio-sanitari, formulando ipotesi alternative; ho conservato bene nella mente il ragionamento elaborato circa le possibili strategie da mettere in atto per un cambio radicale di prospettiva, e per far evolvere l'esperienza dei servizi rivolti a persone con disabilità.

Provo a riassumere il concetto; perseveriamo nella convinzione che la migliore modalità di lavorare per la promozione dell'inclusione sociale sia quella di inserire le persone con fragilità nelle comunità; al contrario, forse, dovremmo concentrare i nostri sforzi affinché siano parti (più o meno significative) delle comunità stesse, a farsi carico delle persone con disabilità.

In altre parole ciò significa, concretamente, provare a muoversi su un terreno che mette sensibilmente in gioco la specificità del lavoro sociale. Un lavoro in grado, a questo punto, di lasciare un segno nelle comunità, di non limitarsi semplicemente a rispondere a dei bisogni attraverso il meccanismo della

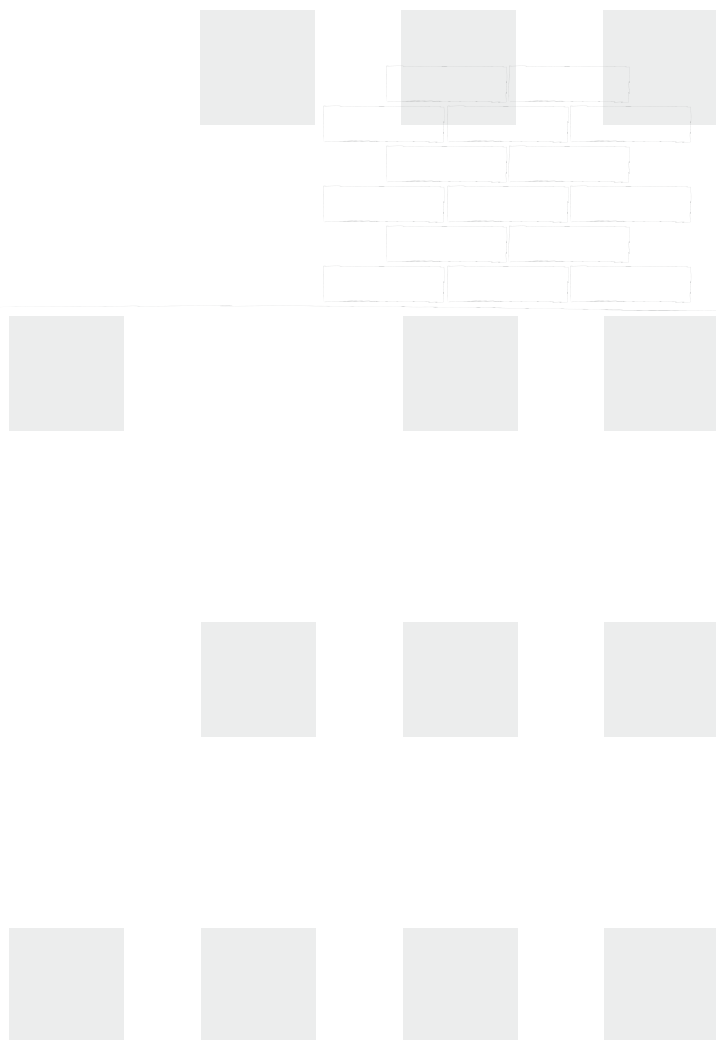
ENDO PER IL FUTURO?

delega, che certamente non ha più prodotto (come un tempo), situazioni di esclusione sociale, ma che forse non è stato in grado di attivare appieno le risorse comunitarie per consentire l'attivazione di nuove modalità di presa in carico, che oltre ad essere più efficaci e significative per le persone che ne sono destinatarie, fossero in grado di accompagnare un reale cambiamento culturale.

Del resto sapremo dirigere le nostre realtà in avanti, nel momento in cui acquisiremo la consapevolezza che al centro dei nostri progetti - e conseguentemente del lavoro sociale - non c'è solamente la persona, bensì la persona in quanto sistema di relazioni e contesto in cui la stessa si iscrive.

E' solo attraverso la nostra attitudine ad incidere sul sistema di relazioni di una persona con disabilità infatti, che possiamo migliorarne la qualità della vita.

Proviamo a soffermarci per un attimo sul progetto di vita della persona con disabilità e su come sia necessario approcciarsi a questo tema in maniera olistica, con la consapevolezza che non può esistere una progettualità reale (e non artificiale!),



che non tenga conto contemporaneamente della dimensione occupazionale, lavorativa, di quella sociale e relazionale, così come di quella abitativa. Ed è proprio sulla dimensione dell'abitare che nei prossimi anni potrebbero concentrarsi gli sforzi progettuali della Lavorare Insieme ed i conseguenti investimenti.

Per tanti anni sono stati realizzati progetti diurni e servizi a favore di persone con disabilità; oggi la questione anagrafica diventa sempre più pressante, in quanto l'età di tanti genitori/caregiver avanza... ma, soprattutto, è evidente l'evoluzione di un percorso culturale, che reputa importante e non residuale, la possibilità di costruirsi una vita autonoma adulta, senza che ciò comporti il trovarsi in uno stato di urgenza o di emergenza; tutto ciò ci indica che il tema dell'abitare è sicuramente un tema su cui investire pensiero e risorse.

Come si andranno a configurare i modelli dell'abitare per persone con fragilità nei prossimi anni? La cooperativa gestisce attualmente due residenze sanitarie (RSD) per persone con disabilità e, attraverso il Consorzio La Cascina, si occupa di comunità socio-sanitarie (CSS).

Le istanze presentate dalle persone con disabilità e dalle loro famiglie ci stanno spingendo e motivando a rivedere completamente questi modelli che, per quanto rappresentino esperienze e luoghi di vita significativi per tante persone, sembrano non riuscire più ad incontrare l'aspettativa di domanda che mette al centro l'elemento qualitativo.

L'abitare dovrà dunque essere inteso come un bi-

sogno in grado di far incontrare le esigenze di più categorie di persone, non necessariamente riconducibili ad una specifica fragilità, ma in grado di riconoscersi nel senso di un progetto di vita insieme (comune), e di una nuova forma di prossimità.

Siamo dunque motivati a percorrere questa strada insieme a tutti coloro che ce lo chiedono, alle loro famiglie e a chi con noi si occupa di progettazione sociale.

Non sappiamo con certezza dove arriveremo, siamo però convinti che questa sia la direzione giusta da seguire, in quanto la riflessione sull'abitare può rappresentare un laboratorio prezioso per innalzare qualitativamente lo standard delle risposte ai bisogni, ai desideri, ed all'espletamento dei diritti delle persone con disabilità, volgendo lo sguardo ad un sistema più ampio di riforma e di ripensamento dei servizi.



*"...occorre spalancare la finestra del futuro
progettando insieme, osando insieme,
sacrificando insieme.
Da soli non si cammina più."*

da "Lampara" - Don Tonino Bello



**LAVORARE INSIEME
COOPERATIVA SOCIALE**

Passaggio della Costituzione, 1
24011, Almè (BG)
Telefono 035.54.36.26
segreteria@cooplavorareinsieme.it

www.cooplavorareinsieme.it